

RIFLESSIONI DEL GRUPPO NAZIONALE ZEROSEI SU

La DAD-LEAD-REaD La riapertura dei servizi

1. La DAD-LEAD-REaD

Siamo naturalmente consapevoli che nulla può sostituire ciò che avviene in presenza, in una classe.

La vera relazione avviene nella presenza, ma a scuole chiuse, con le condizioni di isolamento in cui vivono le bambine/i bambini, le famiglie tutti noi, un'altra forma di scuola è stata però necessaria per mantenere il contatto, dare continuità all'esperienza di scuola come luogo di incontro, partecipazione, attenzione e ascolto.

Abbiamo cercato di ragionare sullo sfondo pedagogico che ci doveva animare, anche in questa situazione di emergenza, come riuscire a mantenere la relazione educativa, l'ascolto e la cura come modalità per continuare a tener vivo il sentimento di appartenenza alla comunità scolastica, lo stare insieme, il condividere.

Abbiamo raccolto esperienze, conversazioni, video ...trasformato le case in laboratori...

Questa esperienza è stata molto utile, intanto ha rinforzato innanzitutto i legami tra di noi, con i bambini e con le famiglie.

2. La riapertura dei servizi

Oggi ci occupiamo della riapertura. Riteniamo che i bambini più piccoli in particolare, stiano soffrendo perché privati delle loro routine, dei rapporti di socializzazione con altri pari, di occasioni di esplorazione, manipolazione. Privati di un contesto educativo che promuove il loro sviluppo, che organizza le loro esperienze, in modo variegato e diffuso.

Dobbiamo pensare alla riapertura dei servizi, tenendo conto naturalmente delle condizioni di massima sicurezza.

Crediamo che il distanziamento, l'igiene non possano costituire le nostre uniche preoccupazioni, dobbiamo pensare a una cornice di senso pedagogico per la riapertura. Non basta andare fuori all'aperto, spostare i bambini da uno spazio all'altro, ma di ricostruire una nuova organizzazione,

dotata di senso e significato.

Riteniamo che una volta finita l'emergenza, le competenze acquisite non vadano perdute ma potranno costituire delle tracce da restituire e sulle quali ricostruire relazioni e percorsi di apprendimento.

Potremo documentare come in un diario, le tracce del lavoro svolto, appuntando le proposte e le restituzioni che ritornano dai bambini, dalle bambine e dalle loro famiglie.